



CobaS-CodiR
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



DOPO IL BILANCIO FALLIMENTARE DEL GOVERNO LOMBARDO

LA SICILIA VERSO IL DEFAULT

Palermo, 13 gennaio 2012

Ci avviciniamo sempre più agli ultimi giorni di vita del III° Governo Lombardo; giorni segnati dalla fuoriuscita dalla maggioranza di un partito (che passa all'opposizione), dallo sbandamento che regna in un altro partito (per l'indizione di un referendum su Lombardo), dal caos creato dall'incapacità dell'esecutivo di varare il bilancio regionale.

Il presidente sembra sempre più arroccato nel bunker di Palazzo d'Orleans assediato dai problemi irrisolti della Sicilia, pochi giorni prima della inevitabile resa incondizionata della sua politica fallimentare.

Il Governo, con un bilancio ormai fuori controllo, evita ormai ogni confronto con il COBAS-CODIR, sindacato dei dipendenti regionali più rappresentativo, varando demagogici provvedimenti che tendono a mortificare le legittime aspettative di tutti i lavoratori (vedi delibera di giunta del 13 settembre 2011). Questi auspicati ultimi giorni di vita dell'ultimo governo Lombardo sembrano caratterizzati ormai da una serie di azioni e prospettive inutili ed irrealizzabili, con il Commissario dello Stato pronto a impugnare ogni provvedimento privo di legittimità costituzionale e di copertura finanziaria.

A dispetto, quindi, delle comunicazioni che continuano ad arrivare dal fronte (che si avvicina sempre più al bunker), il governo regionale sembra rimanere sordo alle pressanti richieste di equità e di lotta alla disoccupazione provenienti ormai da ogni parte dell'Isola.

Nessuna prospettiva sembra che il governo regionale voglia offrire al comparto non dirigenziale dell'Amministrazione regionale che è senza contratto giuridico dal 2005 e senza rinnovo del contratto economico da dicembre 2007. Lombardo non sembra interessato da una prospettiva di crescita o meccanismo motivazionale che avvii procedure meritocratiche di progressioni verticali e orizzontali; il presidente, invece, sfugge addirittura da quasi quattro anni all'applicazione delle stesse sentenze del CGA (n° 488 del 25/5/2009, n°958 del 28/6/2010, n° 1413 del 23/11/2010) sulla vice-dirigenza, mortificando volutamente il diritto alla carriera di tutti i lavoratori e favorendo, invece, il continuo ricorso a consulenti esterni e a laute assunzioni clientelari a tempo determinato.

Nessuna seria prospettiva di stabilizzazione, inoltre, per 750 precari che potrebbero, invece, essere assunti immediatamente a tempo indeterminato nelle società partecipate mantenendo la posizione giuridica ed economica acquisita e con il contratto dei dipendenti regionali. Nessuna volontà di stabilizzare gli ultimi precari in possesso dei requisiti previsti dalla legge nelle categorie A e B della Regione, (come già avvenuto per i 4.800 ex precari).

Prospettive inquietanti anche per i dirigenti, almeno per quelli senza santi in Paradiso, per i quali il Cobas/Codir non ammette che i diritti vengano calpestati: a parte i contratti scaduti, hanno rischiato (con una norma inserita nel DDL sulla stabilizzazione impugnato dal Commissario dello Stato) di essere comandati o distaccati presso i comuni al fine di fare da *apripista* anche ai dipendenti del comparto e tutto ciò tra l'indifferenza assoluta dimostrata da molti sindacati. Su questo avevamo appositamente fatto un nostro esposto.

Infine per tutti, si evidenzia, che il Cobas/Codir è contro ogni riequilibrio al ribasso tra comparto e dirigenza. Al fine, quindi, di impedire al governo regionale di "bruciare quei pochi pozzi rimasti" prima della definitiva disfatta, **il COBAS-CODIR, nel ribadire lo stato di agitazione già proclamato, e nel rilanciare la battaglia mediatica a difesa e salvaguardia dei diritti dei lavoratori regionali (di ruolo, non di ruolo, delle società partecipate, a tempo indeterminato e precari) invita tutti i lavoratori e cittadini nonché tutte le forze sociali e produttive a unirsi per fare fronte per il vero cambiamento della nostra Sicilia smembrata e vilipesa da un governo regionale ormai arrivato all'epilogo finale e che rischia concretamente di trascinare irrimediabilmente nel baratro la Sicilia e tutti i siciliani.**

www.codir.it